

## Il ritorno in classe

# L'informazione guida la salute fra i banchi

La somministrazione di farmaci deve essere formalmente richiesta dai genitori degli alunni

**FEDERICO MERETA**

MIGLIAIA di bambini sono tornati a scuola in Liguria, e tra loro c'è anche chi purtroppo deve fare i conti con qualche malattia. L'elenco è lungo: si va dal diabete fino alle allergie alimentari, passando per patologie come l'epilessia. Su questo fronte, secondo un sondaggio della Lega italiana contro l'epilessia (Lice) e condotta dalla Doxa su 600 insegnanti di scuole primarie e secondarie inferiori, la quasi totalità degli insegnanti italiani intervistati conosce la malattia ma la considera più rara di quanto non sia e più di sei docenti su dieci hanno dichiarato di non sentirsi in grado di intervenire in modo corretto. Insomma, è importante che i genitori di bambini che presentano problemi di salute si mettano in contatto con il proprio medico e con il dirigente scolastico, nel caso si presenti la necessità di somministrare un farmaco a scuola. Cosa bisogna fare? La somministrazione di farmaci deve avvenire sulla base delle autorizzazioni specifiche rilasciate dal competente servizio delle Asl e, salvo situazioni ben codificate come il protocollo per le reazioni allergiche gravi (anafilassi), deve essere personalizzato su "quel bambino" tenendo conto di vari fattori.

In particolare, la somministrazione di farmaci in orario scolastico deve essere formal-

mente richiesta dai genitori degli alunni, presentando una certificazione medica attestante lo stato di malattia con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere oltre alle informazioni su conservazione, modalità e tempi di somministrazione e posologia.

«Le patologie che possono richiedere la somministrazione di farmaci, magari in condizioni di estrema urgenza, sono diverse e ovviamente a scuola si possono avere manifestazioni che vanno affrontate» spiega Alberto Ferrando, pediatra a Genova «Innanzitutto la malattia va segnalata al personale scolastico da parte dei genitori, poi entrano in gioco il pediatra curante e la medicina scolastica, per definire bene i contorni del quadro e le eventuali terapie da mettere in atto in urgenza. In casi di potenziale gravità che necessitano di una particolare rapidità di intervento è prevista in fase preliminare una discussione con il 118».

«Questo approccio» prosegue Ferrando «è alla base degli interventi che a Genova si sono messi in atto per l'approccio allo shock anafilattico (coordinato da Paola Minale dell'Ospedale San Martino con la collaborazione di altri ospedali cittadini come il Gaslini e il Villa Scassi): la somministrazione di adrenalina attraverso una penna che contiene la sostanza. In genere questa situazione fa da modello per le

altre patologie che possono richiedere un intervento da parte del personale scolastico». Ciò che conta, quindi, è informare. In questo modo si tutelano tutte le figure che entrano in gioco, a partire ovviamente dal bambino.

«Il processo prevede quindi la segnalazione della situazione, la delega dei genitori, la conferma della diagnosi, la segnalazione al 118, l'istruzione del personale scolastico, che ha aderito volontariamente, che in caso di necessità chiama lo stesso 118 e nell'attesa fa quanto consigliato dalla centrale operativa» spiega Ferrando «Va anche sottolineato che la preparazione degli insegnanti nel saper riconoscere un determinato quadro è fondamentale, e per questo sono stati fatti corsi specifici. In questo senso appare di grande importanza la diffusione delle informazioni sulla manovra di Heimlich, fondamentale per reagire tempestivamente in caso di soffocamento da corpo estraneo».

Ovviamente tutti questi consigli sono validi in caso di vere e proprie emergenze. Per il resto, il personale scolastico non è tenuto a somministrare farmaci agli alunni. Rimane sempre valida la telefonata a casa per sapere come comportarsi se il bambino presenta un improvviso mal di testa, ha male alle orecchie o si sente indisposto. L'Accademia Americana di Pediatria offre anche qualche semplice misura da assumere in classe per aiutare i piccoli: ad esempio se il bambino presenta un'infezione al-

le orecchie che può incidere sulle capacità uditive è importante che venga spostato nei banchi più avanzati, per poter seguire la lezione. Rimedi semplici, insomma, ma davvero utili.

### IL PROTOCOLLO

In caso di patologie è fondamentale la segnalazione all'Asl e al dirigente dell'istituto

## I nostri consigli

### PRIMA DI ANDARE A SCUOLA



Preparate i farmaci in confezioni specifiche, che siano facilmente riconoscibili e senza mescolare i diversi medicinali



I farmaci debbono essere trasportati a scuola da un adulto e consegnati ad un altro adulto



Il bambino non deve portare il farmaco per eventuale autosomministrazione, a meno che non sia perfettamente addestrato

### COME CONSERVARE I FARMACI

Tutti i medicinali debbono essere conservati a scuola nella loro confezione secondo le modalità previste di conservazione

#### Debbono essere segnalati:

- ▶ Il nome del bambino
- ▶ Il nome del farmaco
- ▶ Eventuali informazioni sul dosaggio se non si tratta di una formulazione in singola dose
- ▶ Via di somministrazione
- ▶ Possibile effetti indesiderati
- ▶ Indicazioni per l'eventuale interazione con i cibi
- ▶ Informazioni per sapere se il farmaco può essere autosomministrato
- ▶ Istruzioni precise per il personale scolastico

Fonte: American Academy of Pediatrics